

Messe e intenzioni

Domenica 4

DOMENICA DI PASQUA

Messa Ore 7.30, 9.30 ore 11.00

Lunedì 5

Pellegrini da Maria

Visita alla chiesa di san Sabino per una preghiera personale davanti all'immagine della Madonna del Carmine per affidare alla sua intercessione le nostre necessità dalle ore 8.30 alle ore 17.00

Martedì 6 s. Messa a Torreglia, chiesa del S. Cuore, ore 18,30

Defiti: Forestan Palmira, Berlose Mario / Berlose Agnese ann. / Rigato Francesco / Santinello Rosa, Achille, Maria, Ida, Amabile, Paolo / Roncolato Ida / Ongarello Gabriele

Mercoledì 7 s. Messa a Torreglia, chiesa del S. Cuore, ore 18,30

Defiti: Prandin Iolanda

Giovedì 8

Ore 8.30 S. Messa

Defiti: Carta Orlando e Valeria

e apertura dell'Adorazione Eucaristica

ore 17,00 recita comunitaria dei Vespri e chiusura dell'Adorazione

Venerdì 9 Messa al Monastero degli Olivetani ore 9.30

s. Messa a Torreglia, chiesa del S. Cuore ore 18.30

Sabato 10 ore 18,30 s. Messa a Torreglia, chiesa del S. Cuore (Festiva)

Defiti: Carpanese Roberto / Lidia, Sergio, Anselmo, Giorgio / Baccarin Fortunato, Rita, Romeo, Diego e Nico / Spolverato Ferruccio, Emma, Francesco / Cazzoli Martina

Domenica 11

II^ DOMENICA DI PASQUA

Messa Ore 7.30 Defiti: Garofolin Ubaldo, Manzato Dante e Bressello Antonio / Lionello Domenico
9.30 ore 11.00



Domenica 4 aprile 2021

DOMENICA DI PASQUA

Anno 2021 numero 19

Lecture: At 10,34a.37-43 Sal 117 Col 3,1-4 Gv 20,1-9

Torreglia, via Mirabello 52 · Telefono: 333 133 81 03

info@parrocchiatorreglia.it · www.parrocchiatorreglia.it Per

donazioni e offerte, IBAN: IT20 W085 9063 0800 0002 0800 040

DOMENICA DI PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

‘... non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.’ Gv 20,9

Nell'augurarci 'Buona Pasqua' ritrovando il sorriso che, più dell'austera quaresima, questo tempo di pandemia ha reso meno 'solare', siamo chiamati ad annunciare **ciò che come i due discepoli non abbiamo ancora compreso**, e cioè che Gesù di Nazareth il crocifisso è risorto. La sua tomba è drammaticamente vuota: non è più lì, dove l'avevano deposto.

Poteremmo dire, ricorrendo alla metafora che ci ha accompagnato in questo tempo, che **'il chicco di grano'** non c'è più; il chicco di grano che era stato gettato e che si sapeva al suo posto, in quel posto dove si presumeva di ritrovarlo, non c'è.

Che sia stato portato via? Da chi? Perché?

Queste **domande** e la perplessità che manifestano sono un po' come le nostre, a volte, di fronte alla tomba vuota.

Ma ritorniamo alla metafora del 'chicco di grano'. Non c'è più, di certo pioggia e vento hanno fatto la loro parte e pure i nutrienti della terra! Ma allora, **che cosa c'è**: il vuoto, il nulla? Se questa fosse la nostra conclusione saremmo 'fuori strada' e dimostreremmo di non avere occhi per vedere quello che invece c'è. Ovviamente, se cercassimo il chicco di grano come e dove era stato deposto saremmo delusi ma se invece, con attenzione, guardassimo meglio vedremo **'altro'**:

vedremmo uno stelo verde, di un verde rigoglioso, una piantina coraggiosa e beneaugurante, lanciata verso il cielo e 'viva' della vitalità che già parla dei frutti, dei molti chicchi che a suo tempo si potranno raccogliere.

Decifrare **ciò che si vede** (la tomba vuota e le vesti riposte ordinatamente, quelle che avevano rivestito il corpo morto di Gesù) in base a **ciò che si sa** ('non avevano ancora compreso la Scrittura') non è sempre facile, così come non è facile, per chi non ha esperienza, capire che quella piantina di grano verde e gagliarda è 'germinata' da quel chicco che magari con poca convinzione si era lasciato cadere sulla terra.

L'esperienza del risorto è tale che per essere 'compresa' domanda a noi uno **sguardo diverso** perché, semmai non vedessimo nulla di nuovo, ciò non significa che il chicco non abbia fatto il suo corso.

Ritornando a guardare ciò che i ritmi biologici ci dicono, potremmo restare perplessi di fronte al fatto che il **'nuovo'**, rappresentato dalla germinazione di ciò che non è più seme ma piccola piantina verde, non lasci intravedere granché del chicco: per alcuni potrebbe risultare assai difficile dire da dove viene e nasce la verdeggiante piantina. Nello stesso modo risulterà difficile per i discepoli e le discepole **riconoscere nel Risorto il loro amico e Signore** (seppure, ad uno sguardo più attento, quello che vedono e toccano è il corpo di chi è stato trafitto! Vedi l'incontro con Tommaso, in particolare).

'Buona Pasqua' è augurio e annuncio, l'annuncio che ci permette di intravedere nella Resurrezione di Gesù la nostra, e nel suo, il nostro destino. Anche noi saremo come Lui ma solo se, come il chicco di grano, accetteremo di aprirci ad una **'interazione accogliente'** con lo Spirito del Risorto che egli soffia su di noi e che innesca la sua dinamica vitale nel momento in cui accetteremo di dare credito alla sua **Parola**.

Qui si gioca il nostro tutto, **la scelta** tra la difesa arcigna e cieca del nostro 'io' timoroso, e l'apertura umile e gioiosa alla parola del Vivente.

La Pasqua odierna che siamo chiamati a vivere in un tempo carico di incognite e attraversato dai fremiti della paura e dalla tentazione del 'si salvi chi può', ci faccia nascere dentro **il desiderio di spalancare il nostro cuore a Colui** che nella gentilezza della sua carezza custodisce quell'alito di vita primordiale che solo **desidera donare a chi vuole ascoltare**. Certo è che il Signore voglia fare la sua parte, a noi la nostra.

Auguri di Buona Pasqua

don Franco e don Giulio, il diacono Edoardo,
suor Narcisa, suor Arcangiola e suor Marina, il chierico Denis,
il Cpp e il Cpge

A proposito del pellegrinaggio annuale a Monteortone

Come si sa **non sarà possibile**, nemmeno quest'anno, celebrare il pellegrinaggio annuale a Monteortone nel modo tradizionale.

Ciò, comunque, non impedisce ma, a ragione della situazione sanitaria nella quale siamo ancora impantanati, incoraggia ad **emulare la fede dei nostri padri e madri** che nel XVII secolo e in una situazione analoga alla nostra, ricorsero ad una più intensa preghiera che sentirono di rivolgere alla Vergine e Madre, Maria.

Per questo si propone, nel Lunedì di Pasqua, come vuole la tradizione, di offrire ai 'torregliani' che lo vorranno la possibilità di **salire alla chiesa di san Sabino** per una preghiera personale davanti all'immagine della Madonna del Carmine che qui è custodita.

Grazie agli amici dell'Associazione Portatori della Madonna del Carmine, la chiesa resterà aperta **dalle ore 8.30 alle ore 17.00**.

Nel frattempo, presso la nicchia mariana nella nostra chiesa parrocchiale, viene collocato un cesto dove, chi lo vorrà, potrà **deporre un foglio con una preghiera o invocazione** che nella circostanza dell'atto filiale di invocazione, verrà posto 'ai piedi della Madre'.